Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 13 (1937-1938)

Heft: 4

Artikel: Il nostro esercito guidicato dall'estero

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-704450

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

prima che la truppa, obbligata ad avanzare, raggiunga e si avventuri nel settore in questione. La prova del riconoscimento dei « gas » a mezzo dei sensi è però pericolossissima essendo necessario, anche in concentrazioni mortali, respirare direttamente l'aria si da poter precisare dai suoi effetti, dal suo odore, di che gas si tratti. Generalmente è però solamente l'ufficiale che è responsabile di questa precisione; in effetto la sua maschera è dotata di una valvola speciale per ammettere l'aria inquinata nell'interno della maschera. In casi di incertezza sulla natura del tossico si raccolgono pezzi di granata, terra, zolle ed avviluppate in celophane si conseguerranno all'istituto chimico militare per il necessario esame.

Bonifica.

La natura viene in aiuto all'uomo, alla truppa per la difesa chimica colla sua opera di sanamento. La maggior parte degli aggressivi chimici usati durante la guerra e che si useranno *(ad eccezione dell'Iprite, Lewisite allo stato fluido)* vengono più o meno rapidamente dissolti dagli agenti atmosferici. Vento, pioggia, ossigeno ecc. Ad esempio: Con un vento della velocità di 3 metri al secondo è praticamente *impossibile ottenere una concentrazione mortale per lungo tempo.*

A prescindere da questa consolante constatazione, i locali, i settori gassati devono essere *energicamente* disinfettati, sanati purificati. Ciò può avvenire in svariate maniere a secondo del tossico di cui si tratta.

Nei riguardi della guerra chimica si fa sempre più strada la tendenza di utilizzare aggressivi persistenti e semipersistenti in modo da creare oltre che ritardi ed ostacoli al nemico, zone di vera e propria interdizione, vere fortificazioni chimiche, veri reticolati chimici. Appare quindi l'enorme importanza della bonifica del terreno; saper nel minore tempo possibile neutralizzare l'infezione del terreno facendo così ricuperare alla truppa la sua libertà di movimento che può permettere di sorprendere il nemico ritenentesi sicuro dietro il suo sbarramento chimico.

Gli aggressivi fugaci o poco persistenti, anche se molto tossici, non richiedono invece, di solito, speciale bonifica perchè la loro azione si esaurisce entro breve tempo, si intensifica però la aereazione dei locali chiusi: all'esterno in caso di calma o di vento debolissimo, se la situazione lo permette, si accenderanno dei fuochi i quali per effetto del riscaldamento dell'aria provocheranno delle correnti aeree di notevole efficacia. In generale si può ritenere che un terreno bombardato con aggressivi fugaci sia transitabile e occupabile, cioè naturalmente bonificato, da 15 a 60 minuti dopo la fine del bombardamento: detto tempo può variare in più od in meno a secondo delle condizioni meteorologiche, del terreno e dell'intensità del bombardamento.

Il terreno ipritato deve essere bonificato profondamente nei tratti di passaggio obbligato e bonificato sommariamente nei tratti adiacenti ai punti bonificati profondamente.

Per bonificare *meccanicamente* un tratto di terreno ipritato, occorre asportare la parte superficiale del terreno fino ad una profondità di 30 a 50 centimetri, a seconda della porosità del terreno su una larghezza variabile da 60 centimetri a 3 metri a seconda del tempo a disposizione e delle unità che vi debbono transitare. Il personale addetto alla bonifica è protetto da vestiti antipiritici.

Disponendo di cloruro di calce, il più secco che sia possibile, si spargerà una certa quantità di questo neutralizzante sul tratto di terreno di cui convenga completare la bonifica meccanica con quella chimica, mescolando il cloruro di calce con sostanze inerti (una parte di chloruro su 4 di sabbia od altro) affine di evitare l'eccessivo calore sviluppantesi dalla reazione (esotermica) che darebbe luogo a formazione di fiamme e vapori questi ultimi dannosi agli organi della respirazione ed alla pelle.

Per disinfettare pareti verticali si può usare: una poltiglia formata da tre parti di cloruro di calce ed una di acqua, o soluzioni più diluite e spruzzate a mezzo di estintori.

(Continua.)

Il nostro esercito giudicato dall'estero

Alcun tempo fa il « Time » pubblicava due importantissimi articoli concernenti l'esercito svizzero.

Il corrispondente militare del grande quotidiano inglese ci lusinga come patrioti e come militari.

Dopo di aver ricordato l'importanza della nostra armata fino al sedicesimo secolo, il corrispondente inglese loda altamente le qualità militari del popolo svizzero; espone in seguito il sistema di organizzazione militare, facendo rilevare come il soldato sia costantemente in possesso del suo equipaggiamento militare e della sua arma, e come numerose società di tiro contribuiscano alla perfetta formazione del soldato. Ad uno straniero può fare meraviglia vedere che alte cariche militari non sono rivestite da soldati di carriera e come l'ufficiale svizzero si mantenga costantemente in forma senza per questo rinunziare alle sue occupazioni private, al contrario di quanto fanno gli ufficiali di riserva delle altre armate o di quella territoriale inglese.

L'esercito svizzero è destinato a difendere il paese contro un attacco straniero e non pensa menomamente ad attaccare un vicino; però l'osservatore inglese fa notare che l'idea dell'offesa ha una grande importanza nell'istruzione del soldato, molto più di quanto sembrerebbe utile o a discapito dell'istruzione di difesa.

L'aviazione e la motorizzazione delle unità hanno posto il paese di fronte a nuovi compiti poichè non si tratta più unicamente della sua esistenza, ma anche di quella del vicino.

Per via aerea la Svizzera è vulnerabile, dato che i punti vitali di difesa sono in vicinanza delle frontiere, ma la sua aviazione ha, in queste ultime manovre provato tutta un'efficienza che può senza alcun dubbio arginare il dilagare nel suo cielo di ali nemiche.

Il pericolo per la Svizzera non sta tanto nell'aggressione a scopo di conquista da parte di una grande potenza, ma nell'eventualità di un conflitto tra due grandi stati le cui armate cercherebbero di aggirarsi profitando del territorio elvetico.

Se la Svizzera deve considerare la possibilità di un'invasione tanto francese come germanica, non è meno vero che il pericolo più grave è quello germanico. Un'irruzione fran-

cese non sarebbe di grande efficacia, dato che verrebbe ostacolata dal Reno e dalla foresta Nera, lontano dai punti di vettovagliamento; l'invasione del territorio svizzero da parte di un'armata tedesca eviterebbe a questa la linea fortificata Maginot, minaccerebbe immediatamente Lione ed interromperebbe le comunicazioni tra Nord e Sud della Francia.

Ed ora la grande domanda: Quale resistenza opporrebbe la Svizzera ad un simile tentativo? Nella sua risposta, l'Ufficiale inglese mette in evidenza tre fattori: la configurazione del terreno, la preponderanza delle possibilità di difesa su quelle di offesa, infine, la preparazione dell'armata svizzera al momento dell'attacco. Nel suo viaggio in automobile da Costanza a Ginevra, il critico inglese è stato sorpreso dell'efficacia delle posizioni svizzere tra il Bodano e Basilea, dove una lunga serie di colline e di foreste facilitano senza dubbio la difesa.

Il corrispondente analizza, in seguito, la nuova organizzazione dell'armata la cui caratteristica principale è la creazione delle truppe di copertura della frontiera capaci di portarsi rapidamente su di un punto minacciato ed a fortificare tale arginamento è stato creato delle compagnie specialmente istruite nell'uso di ogni arma che restano in carica sei mesi per sei mesi e formate di volontari.

Gli Svizzeri cominciano ad accorgersi, si legge più oltre, *che il sistema delle milizie non basta per parare a tutte le eventualità. Si è anzitutto prolungata la durata del servizio e l'istruzione militare ha dato risultati soddisfacenti. Una tradizione secolare, un elevato livello di cultura popolare e altri fattori favorevoli, fanno sì che in Svizzera il cittadino diventi in fretta soldato, ciò che non è il caso di nessun altro paese del mondo. Le attitudini degli ufficiali sono spesso sorprendenti ed oltrepassano di grand lunga quelle dei loro camerati degli eserciti permanenti.*

Dice un inno svizzero: Stolto è chi stringerci vuole in catene, le donne ed i pargoli muta in eroi:

Quando passa la bandiera Elvetica,
sfilano secoli di libertà.

SUT LUZERN 1937
SCHWEIZERISCHE UNTEROFFIZIERSTAGE
JOURNÉES SUISSES DE SOUS-OFFICIERS
GIORNATE SVIZZERE DEI SOTT'UFFICIALI
16.-19. JULI 1937
16-19 JUILLET 1937 16-19 LUGLIO 1937

Die Arbeit der Fliegertruppe

Infolge der außerordentlich günstigen Verhältnisse an den SUT in Luzern bezüglich Unterkunft von Flugzeugen und deren Landung unmittelbar auf dem Festgelände, war es möglich, die für die Durchführung von rein technischen Disziplinen der Fliegertruppe notwendige Anzahl von Flugzeugen zur Verfügung zu stellen. Bei weniger günstigen Verhältnissen wäre eine diesbezügliche Beteiligung der Flieger-

BUFFETS IM HAUPTBAHNHOF
ZÜRICH
„Großzügig und zuverlässig in der Leistung, bescheiden in der Berechnung"
Daher der Treff der Wehrmänner!
Inh. Primus Bon

Jetzt auch eine nichtschäumende Odol-Zahnpasta
Fr. 1.50
Mehrfachen Wünschen zufolge bringen wir unsere bewährte Odol-Zahnpasta ausser in Normalform (schäumend) auch als nichtschäumende Pasta in den Handel. Sie ist ebenfalls von unerreichter Güte. Originaltube Fr. 1.50. Schäumende Pasta Fr. 2.— und Fr. 1.25.
ODOL COMPAGNIE A.G. GOLDACH-ST.GALLEN

Wir suchen zu baldigem Eintritt einen ledigen, deutsch und französisch sprechenden
AUFSEHER
Bewerber, die den Metzgerberuf erlernt und Militärdienst als Küchenchef geleistet haben, erhalten den Vorzug. Schriftliche Anmeldung a. d. Direktion der Strafanstalt Witzwil (Bern).

WEHRMÄNNER ALLER GRADE berücksichtigt bei Einkäufen zuerst unsere Inserenten

HABASUMA
CIGARREN
10, 20, 30, 40 u. 50 Cts. per Stück

IHRE Vereinsdrucksachen
liefert Ihnen in flotter Aufmachung die Buchdruckerei des „Schweizer Soldat"
Aschmann & Scheller AG, Zürich 1 · Tel. 27.164

R. PESAVENTO
CLICHÉ
RETOUCHEN GALVANO STEREO
Bluntschlisteig 1 Zürich 2 Tel. 36.075

Jäggi + Wüthrich
2 gute Kameraden für einen netten Abend
11

Chemische Waschanstalt & Kleider-Färberei
Pedolin CHUR
Telephon 181